



Taracú, 12 = 10 = 939.

CARISSIMI CONFRATELLI.

Alle 3.30 del 12 ottobre, munita dei conforti di nostra santa religione, partiva da questa terra, nel bacio del Signore, per vivere eternamente in Cielo con D. Bosco Santo, l'anima bella del compianto Confratello professo perpetuo

Coad. Edoardo Cabria,

di anni 41.

Nato l'8 ottobre 1898 a S. Salvatore Monferrato, diocesi di Casale (Alessandria), da piissimi genitori, Giuseppe e Fava Teresa, trascorse i primi anni di vita tra il lavoro assiduo dei campi e una vita intensamente religiosa che predisposero il corpo e l'anima a soffrire con rassegnazione ammirabile le molte difficoltà della sua vita.

A 18 anni prestó il servizio militare, che si protrasse fino al 1920; un anno di guerra, le privazioni e l'inclemenza del luogo, fecero sì che la malaria logorasse a piú riprese la sua fibra robustissima.

Trascorso il tempo del servizio militare, continuó la sua vita de prima, mentre poco a poco maturava nel suo cuore il desiderio ardente e generoso di farsi missionario. Nel 1930 decise d'essere Salesiano ed entró nell'Aspirandato di Cumiana, passando l'anno seguente a fare il Noviziato alla "Villa Moglia", Chieri.

Umile e semplice lavatore indefesso, fu sempre di esempio agli altri e di una operosità e pietá veramente salesiana. Emessi i voti triennali il 20 settembre del 1932, li ripeteva nel 1935, meritando per la sua salda formazione religiosa, di fare, un anno dopo, i voti perpetui il 6 agosto del 1936 a Cumiana.

Tutti quelli che lo conobbero sono unanimi nell'affermare che egli era un Salesiano di sentimenti nobili, di rara pietá e di grande spirito di sacrificio e di abnegazione.

Ma sempre lo accompagnava, vivo e palpitante, il desiderio d'essere missionario: i cuori generosi si distinguono per lo zelo della salvezza delle anime, specialmente di quelle che non conoscono ancora i benefici effetti della Religione. E

veramente Edoardo Cabria era una di queste anime elette: grande fu per lui la gioia quando verso la fine del '36 ottenne di partire per le Missioni del Rio-Negro (Brasile), dovel' attendevano con ansietà alcuni Salesiani che erano stati suoi assistiti ai Becchi. Mi ricordo che un giovane confratello, quando seppe del prossimo arrivo del suo buon superiore, uscì spontaneamente in questa frase significativa: "Quello é veramente un Salesiano!"

Nessun lo vinceva nel lavoro e nella devozione a Gesù, a Maria ed a D. Bosco!

Arrivato a Jaboaão, nel Brasile, vi rimase un anno per imparare la lingua e accostumarsi al clima, ma sempre pensava alle Missioni, sempre insisteva presso i superiori e diceva: "Io son venuto per le missioni" e a chi gli cbbiettava che le Missioni presentavano pericoli per la salute, rispondeva sorridendo: "Ho arrischiato tante volte la vita in guerra per gli uomini, e non dovró sacrificarla a Dio per la salvezza delle anime?"

Alla fine del '37, fu inviato alle Missioni e quando giunse a Taracua, esclamó soddisfatto: "Finalmente qui sono in Missione". Come sempre, si diede al lavoro con ardore di apostolo e con zelo di vero figlio di S. Giovanni Bosco. Ma la malaria che l'aveva tormentato tanto durante il servizio militare, colpí nuovamente il nostro caro Confratello, che riacquistata la salute, subito ritornava alle sue fatiche giornaliere con ammirazione e incoraggiamento di noi tutti. Le frequenti ricadute impensierivano i Superiori, sebbene egli dicesse che stava accostumato e quindi non ci fosse pericolo. Il 9 ottobre, lo colse uno dei soliti attacchi: non presentó nessun sintomo di gravità, ma egli disse immediatamente al Direttore che lo confessasse e gli amministrasse gli ultimi Sacramenti. In soli due giorni le cose precipitarono: un forte accesso di febbre gli troncó l'esistenza per insufficienza cardiaca la mattina del 12 ottobre.

Fu un grande vuoto per la nostra casa, che ha tanta necessitá di personale della tempra di Edoardo Cabria. La sua vita di Salesiano fu "lavoro e preghiera", lavoro santificato e ridotto a preghiera per la continua offerta della sua vita a Dio a favore delle anime, per l'unione intima di ardore eucaristico con Gesù e per la confidenza illimitata in Maria Ausiliatrice. Presso a morire, dopo aver fatto un appello a tutti i Coadiutori affinché lavorassero molto con spirito di sacrificio e con fede, disse "*PARADISO . . . perdono . . . pregbino per me e per l'anima mia!*"

Fu la sua ultima raccomandazione che io ben di cuore affido alla generositá di tutti i confratelli sperando che dal Cielo il buon Cabria si ricordi di questa Missione tanto amata da lui e per cui sacrificó la sua giovane esistenza.

Mentre vi raccomando l'anima del defunto Confratello, pregate il Signore affinché ci mandi sempre buoni e santi Coadiutori: un ricordo anche per chi si professa

vostro affmo. Confratello in D. Bosco Santo

D. Giuseppe Tomasoni.

Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO.

Coad. prof. perpetuo Cabria Edoardo nato a S. Salvatore Monferrato (Italia), nel 1898, morto a Taracua (Brasile) il 12 ottobre de 1939 a 41 anni di età e 8 di professione.



